



RASSEGNA STAMPA

Premio «Sulle Ali della Libertà» 2019

A cura di

Agenzia Comunicatio



COMUNICATO STAMPA

Il concorso nazionale è dedicato alla promozione della cultura in carcere e ha ottenuto la medaglia di rappresentanza da Mattarella

CARCERE; ISOLA SOLIDALE: IL DETENUTO FRANCESCO ARGENTIERI VINCE LA II EDIZIONE DEL PREMIO "SULLE ALI DELLA LIBERTÀ"

Alessandro Pinna: "La cultura rende liberi"

Si è tenuta questa mattina presso Palazzo Altieri, la sede di rappresentanza del Banco BPM, Piazza del Gesù 49, a Roma, la cerimonia di consegna **del premio nazionale "Sulle ali della libertà", II edizione**, che ha come obiettivo quello di promuovere la cultura negli istituti di pena.

Quest'anno il premio è stato assegnato a **FRANCESCO ARGENTIERI**, un detenuto della **Casa circondariale di Rossano Calabro (CS)**, che ha conseguito in carcere la laurea in sociologia con la tesi su *"La sfera pubblica: il carcere come progetto sociale"*. Il premio consiste in 1000€ in buoni libro.

Sono stati valutati oltre 13 elaborati - arrivati da diverse case di reclusione d'Italia - da una commissione di esponenti del mondo della cultura, del giornalismo e del sociale presieduta da **MONS. PAOLO LOJUDICE**, Arcivescovo di Siena e da **STEFANO ANASTASIA**, Garante dei detenuti del Lazio.

Alla cerimonia, che è stata coordinata dal giornalista RAI, **DAVIDE PIERVINCENZI**, sono intervenuti tra gli altri:

MONS. PAOLO LOJUDICE, arcivescovo eletto di Siena-Colle Val d'Elsa-Montalcino, **ALESSANDRO PINNA**, Presidente dell'associazione L'Isola Solidale, **STEFANO ANASTASIA**, garante dei detenuti del Lazio e presidente della commissione del premio, **ALESSANDRA TRONCANELLI**, assessore alle Politiche Sociali della Regione Lazio, **DANIELE FRONGIA**, assessore allo Sport e alle politiche giovanili di Roma Capitale, **GABRIELLA STRAMACCIONI**, garante dei detenuti Di Roma Capitale.

Hanno portato il loro saluto:

VALERIA FEDELI, senatrice del PD, **BEATRICE LORENZIN**, deputata del PD, e **COSIMO FERRI**, deputato del PD.

L'evento è promosso e ideato dall'**Associazione Isola Solidale**, che a Roma da oltre **50 anni** accoglie i detenuti (*grazie alle leggi 266/91, 460/97 e 328/2000*) che hanno commesso reati per i quali sono state condannate, che si trovano agli arresti domiciliari, in permesso premio o che, giunte a fine pena, si ritrovano prive di riferimenti familiari e in stato di difficoltà economica.

L'iniziativa - *che ha ottenuto anche quest'anno dal **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**, la **Medaglia di rappresentanza**, riconoscimento che viene attribuita a iniziative*

ritenute di particolare interesse culturale, scientifico, artistico, sportivo o sociale - è patrocinato dal **Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca**, dal **Ministero di Giustizia**, dal **Ministero degli Interni**, dal **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, dalla **Regione Lazio**, dall'**VIII Municipio di Roma Capitale**, dalla **Comunità ebraica di Roma**, dalle **ACLI di Roma**, dal Coordinamento nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane (**Co.N.O.S.C.I.**), dalla Fondazione **Ozanam**, dall'associazione **Antigone** e da **FIDU** (Federazione Italiana Diritti Umani).

«L'anno scorso - **dichiara Alessandro Pinna, presidente dell'Isola Solidale** - il vincitore della prima edizione ricevendo il premio ha sottolineato che "la cultura rende liberi". È per questo che abbiamo scelto di proseguire con questa nostra iniziativa e intendiamo farlo ancora per tanti anni. Se i detenuti potessero trascorrere il tempo del carcere a formarsi e a studiare per prendere un titolo di studio, sicuramente uscirebbero più facilmente da quei circuiti che li hanno portati a delinquere».

«Inoltre - aggiunge **Pinna** - con grande soddisfazione le edizioni Marcianum press pubblicheranno un volume che raccoglierà dal titolo "Parole di Vita Nuova" che raccoglierà tutti i 13 elaborati pervenuti alla commissione. Il volume sarà curato dal giornalista Orazio La Rocca, con la prefazione di Don Luigi Ciotti».

"Il buono - commenta il vincitore del premio **Francesco Argentieri** - lo userò per acquistare i testi universitari, i vocabolari e i libri che possono essere utili per il percorso di studi che ho intrapreso. Le mie letture preferite sono i romanzi, perché oltre ad essere un sognatore, questi libri mi permettono di evadere mentalmente. L'istruzione in carcere può essere l'inizio di una nuova avventura che può migliorare il reo, facendolo confrontare con nuove realtà e nuove prospettive didattiche".



MONDO CARCERI CULTURA E SOCIETÀ PREMIO

Carcere. Premio "Sulle ali della libertà" ad un detenuto di Rossano Calabro

Francesco Argenterii ha vinto la seconda edizione con la tesi di sociologia: "La sfera pubblica: il carcere come progetto sociale". A Roma la cerimonia di consegna dell'onorificenza. L'iniziativa è promossa dall'Associazione "Isola Solidale"

Davide Dionisi - Città del Vaticano

Si chiama **Francesco Argenterii** ed attualmente è ospite della Casa circondariale di Rossano Calabro, in provincia di Cosenza. Conseguendo una laurea in sociologia con la tesi su "La sfera pubblica: il carcere come progetto sociale" ha vinto la seconda edizione del premio nazionale "Sulle ali della libertà", l'iniziativa promossa e ideata dall'Associazione Isola Solidale, che a Roma da oltre 50 anni aiuta i detenuti in difficoltà.

Tredici in tutto gli elaborati arrivati da diversi istituti di pena, valutati da una commissione presieduta da **Mons. Paolo Lojudec**, neo Arcivescovo di Siena-Colle Val d'Elsa-Montalcino e da **Stefano Anastasia**, Garante dei detenuti del Lazio.

Alla cerimonia il vincitore non ha preso parte ma ha fatto sapere che il premio (un buono di mille euro) lo utilizzerà per acquistare testi universitari e volumi che andranno ad arricchire la sua biblioteca. "Le mie letture preferite sono i romanzi, perché oltre ad essere un sognatore, questi libri mi permettono di evadere mentalmente" ha commentato Francesco Argenterii. "L'istruzione in carcere può essere l'inizio di una nuova avventura che può migliorare il reo, facendolo confrontare con nuove realtà e nuove prospettive didattiche" ha aggiunto.

Chi si trova in carcere, pensa con rimpianto o con rimorso ai giorni in cui era libero, e subisce con pesantezza un tempo presente che non sembra passare mai. All'umana esigenza di raggiungere un equilibrio interiore anche in questa situazione difficile può recare un aiuto determinante la lettura e la scrittura.

"L'anno scorso" ha detto **Alessandro Pinna**, presidente dell'Isola Solidale "il vincitore della prima edizione ricevendo il premio ha sottolineato che la cultura rende liberi. È per questo che abbiamo scelto di proseguire con questa nostra iniziativa e intendiamo farlo ancora per tanti anni. Se i detenuti potessero trascorrere il tempo del carcere a formarsi e a studiare per prendere un titolo di studio, sicuramente uscirebbero più facilmente da quei circuiti che li hanno portati a delinquere" ha aggiunto.

Sulle ali della libertà ha confermato che l'approccio con la cultura in carcere agevola e favorisce qualsiasi progetto di rieducazione, recupero e reinserimento.

Reinserimento che deve cominciare da prima che il detenuto esca dal carcere. Una volta uscito, poi, le istituzioni, il volontariato, ma anche le Regioni e gli enti locali devono cooperare affinché il percorso riabilitativo in carcere non sia vanificato dal nulla che si trova fuori.

Mons. Lojudec si è detto convinto che la cultura, quando varca le porte del carcere, aiuta a riflettere su se stessi e sulla propria vita. Una sorta di "ponte" tra l'esterno e l'interno che permette ai cittadini che stanno fuori di capire cosa succede all'interno del carcere. Obiettivo dev'essere quello di un istituto a misura d'uomo".

Il concorso ha ottenuto la medaglia di rappresentanza dal **Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella**. Alla cerimonia, tenutasi a Palazzo Altieri, ha partecipato **Alessandra Troncanelli**, assessore alle Politiche Sociali della Regione Lazio, **Daniele Frongia**, assessore allo Sport e alle politiche giovanili di Roma Capitale, **Gabriella Stramaccioni**, garante dei detenuti di Roma Capitale, la senatrice **Valeria Fedeli** e i deputati **Beatrice Lorenzin** e **Cosimo Ferri**.



Premio "Sulle ali della libertà"



SERVIZIO SUL PREMIO DURANTE LA TRASMISSIONE «I CELLANTI» DEL 19/05

[ASCOLTA](#)

DETENUTI E CULTURA

Carcere: Isola solidale, consegnato oggi il premio "Sulle ali della libertà"

15 maggio 2019 @ 17:07



Si è tenuta questa mattina presso Palazzo Altieri, a Roma, la cerimonia di consegna del premio nazionale "Sulle ali della libertà", promosso per il secondo anno consecutivo da Isola solidale con l'obiettivo di promuovere la cultura negli istituti di pena. Sono stati valutati oltre 13 elaborati – arrivati da diverse case di reclusione d'Italia – da una commissione di esponenti del mondo della cultura, del giornalismo e del sociale presieduta da mons. Paolo Iodice, arcivescovo eletto di Siena, e da Stefano Anastasia, Garante dei detenuti del Lazio. Il vincitore di questa edizione è Francesco Argentieri, un detenuto della Casa circondariale di Rossano Calabro (Cs), che ha conseguito in carcere la laurea in sociologia con la tesi su "La sfera pubblica: il carcere come progetto sociale". Il premio consiste in 1.000 € in buoni libro. "L'anno scorso – ha detto Alessandro Pinna, presidente dell'Isola solidale – il vincitore della prima edizione ricevendo il premio ha sottolineato che 'la cultura rende liberi'. È per questo che abbiamo scelto di proseguire con questa nostra iniziativa e intendiamo farlo ancora per tanti anni". "Se i detenuti potessero trascorrere il tempo del carcere a formarsi e a studiare per prendere un titolo di studio – ha concluso Pinna –, sicuramente uscirebbero più facilmente da quei circuiti che li hanno portati a delinquere".



SERVIZIO TGR CALABARIA ANDATO IN
ONDA IL 1/5 ALLE ORE 14

[GUARDA](#)

(DAL MINUTO 12'50'')

SERVIZIO TGR LAZIO REGISTRATO IL
15/5



Premio "Sulle ali della libertà", Pinna: ponte fra la società e il carcere



Alessandro Pinna, Presidente di Isola Solidale, ha parlato ai microfoni di Radio Roma Capitale del premio "sulle ali della libertà". Domani alle ore 10,30, presso la sede di rappresentanza del Banco BPM, Piazza del Gesù, 49 a Roma, si terrà la cerimonia di consegna del premio nazionale che è giunto alla II edizione, che ha come obiettivo quello di promuovere la cultura negli istituti di pena. Pinna l'ha così descritto: "Questo premio nasce l'anno scorso al mese di maggio perché abbiamo dato un premio ad un detenuto che ha conseguito un dottorato senza mai uscire dal carcere. Il detenuto ci ha lasciato un messaggio importante: la conoscenza rende liberi. Se le persone in reclusione possono seguire questi percorsi avranno occasioni in più e meno modi per delinquere. Abbiamo riservato questo premio per fare da ponte fra il carcere e la società. Sono arrivati 13 elaborati e ha vinto un detenuto di Rossano. Domani ci sarà la cerimonia di premiazione per celebrare un concetto fondamentale che è quello della libertà legato alla cultura.

Dobbiamo cambiare la percezione della realtà carceraria.

Abbiamo mandato un attestato e una lettera a tutti i partecipanti e anche quelli che non hanno vinto ci hanno risposto dicendo di essere contenti di essere stati comunque letti".

[ASCOLTA L'INTERVISTA](#)

La cultura nelle carceri. Il edizione premio "Sulle Ali della Libertà"

News  15 Mag 2019



ISTRUZIONE e CULTURA

Mercoledì 15 maggio 2019, presso la sede di rappresentanza del Banco BPM, Piazza del Gesù, 49 a Roma, si è tenuta la cerimonia di consegna del premio nazionale "Sulle ali della libertà", l'edizione, che ha come obiettivo quello di promuovere la cultura negli istituti di pena.

Quest'anno il premio verrà assegnato ad un detenuto della Casa circondariale di Rossano Calabro (CS) che ha conseguito in carcere la laurea in sociologia con la tesi su "La sfera pubblica: il carcere come progetto sociale".

Sono stati valutati oltre 13 elaborati – arrivati da diverse case di reclusione d'Italia – da una commissione di esponenti del mondo della cultura, del giornalismo e del sociale presieduta da Mons. Paolo Lojudice, Arcivescovo di Siena e da [Stefano Anastasia, Garante dei detenuti del Lazio](#).

La cerimonia è stata coordinata dal giornalista RAI Davide Piervincenzi alla presenza di esponenti del Governo, di Parlamentari e della autorità civili e religiose della Capitale.

L'evento è promosso e ideato dall'Associazione Isola Solidale, che a Roma da oltre 50 anni accoglie i detenuti (grazie alle leggi 266/91, 460/97 e 328/2000) che hanno commesso reati per i quali sono state condannate, che si trovano agli arresti domiciliari, in permesso premio o che, giunte a fine pena, si ritrovano prive di riferimenti familiari e in stato di difficoltà economica.

L'iniziativa – che ha ottenuto anche quest'anno dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la Medaglia di rappresentanza, riconoscimento che viene attribuita a iniziative ritenute di particolare interesse culturale, scientifico, artistico, sportivo o sociale – è patrocinata dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, dal Ministero di Giustizia, dal Ministero degli Interni, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dalla Regione Lazio, dell'VIII Municipio di Roma Capitale, dalla Comunità ebraica di Roma, dalle ACLI di Roma, dal Coordinamento nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane (Co.N.O.S.C.I.), dalla Fondazione Ozanam, dall'associazione Antigone e da FIDU (Federazione Italiana Diritti Umani).

Roma: premio "Sulle ali della libertà" ad un detenuto di Rossano Calabro



di Davide Dionisi

Condividi

vaticannews.va, 16 maggio 2019

Francesco Argentieri ha vinto la seconda edizione con la tesi di sociologia: "La sfera pubblica: il carcere come progetto sociale". A Roma la cerimonia di consegna dell'onorificenza. L'iniziativa è promossa dall'Associazione "Isola Solidale". Si chiama Francesco Argentieri ed attualmente è ospite della Casa circondariale di Rossano Calabro, in provincia di Cosenza.

Conseguendo una laurea in sociologia con la tesi su "La sfera pubblica: il carcere come progetto sociale" ha vinto la seconda edizione del premio nazionale "Sulle ali della libertà", l'iniziativa promossa e ideata dall'Associazione Isola Solidale, che a Roma da oltre 50 anni aiuta i detenuti in difficoltà. Tredici in tutto gli elaborati arrivati da diversi istituti di pena, valutati da una commissione presieduta da Mons. Paolo Lojdice, neo Arcivescovo di Siena-Colle Val d'Elsa-Montalcino e da Stefano Anastasia, Garante dei detenuti del Lazio.

Alla cerimonia il vincitore non ha preso parte ma ha fatto sapere che il premio (un buono di mille euro) lo utilizzerà per acquistare testi universitari e volumi che andranno ad arricchire la sua biblioteca. "Le mie letture preferite sono i romanzi, perché oltre ad essere un sognatore, questi libri mi permettono di evadere mentalmente" ha commentato Francesco Argentieri. "L'istruzione in carcere può essere l'inizio di una nuova avventura che può migliorare il reo, facendolo confrontare con nuove realtà e nuove prospettive didattiche" ha aggiunto. Chi si trova in carcere, pensa con rimpianto o con rimorso ai giorni in cui era libero, e subisce con pesantezza un tempo presente che non sembra passare mai. All'umana esigenza di raggiungere un equilibrio interiore anche in questa situazione difficile può recare un aiuto determinante la lettura e la scrittura.

"L'anno scorso" ha detto Alessandro Pinna, presidente dell'Isola Solidale "il vincitore della prima edizione ricevendo il premio ha sottolineato che la cultura rende liberi. È per questo che abbiamo scelto di proseguire con questa nostra iniziativa e intendiamo farlo ancora per tanti anni. Se i detenuti potessero trascorrere il tempo del carcere a formarsi e a studiare per prendere un titolo di studio, sicuramente uscirebbero più facilmente da quei circuiti che li hanno portati a delinquere" ha aggiunto.

"Sulle ali della libertà" ha confermato che l'approccio con la cultura in carcere agevola e favorisce qualsiasi progetto di rieducazione, recupero e reinserimento. Reinserimento che deve cominciare da prima che il detenuto esca dal carcere. Una volta uscito, poi, le istituzioni, il volontariato, ma anche le Regioni e gli enti locali devono cooperare affinché il percorso riabilitativo in carcere non sia vanificato dal nulla che si trova fuori. Mons. Lojdice si è detto convinto che la cultura, quando varca le porte del carcere, aiuta a riflettere su se stessi e sulla propria vita. Una sorta di "ponte" tra l'esterno e l'interno che permette ai cittadini che stanno fuori di capire cosa succede all'interno del carcere. Obiettivo dev'essere quello di un istituto a misura d'uomo".

IL PROGETTO

Sulle ali della libertà, premiato un detenuto di Rossano

29 Aprile 2019



Domani presso la casa di reclusione di Rossano, si terrà la cerimonia di consegna della II edizione del premio nazionale "Sulle ali della libertà" al detenuto Francesco Argenterì, che si è aggiudicato il prestigioso riconoscimento con la tesi di laurea «La sfera pubblica: il carcere come progetto sociale».

Il premio "**Sulle ali della libertà**" è promosso e ideato dall'associazione Isola Solidale (in collaborazione con Agenzia Comunicatio) che a Roma, da oltre 50 anni, accoglie i detenuti (grazie alle leggi 266/91, 460/97 e 328/2000) che hanno commesso reati per i quali sono state condannate, che si trovano agli arresti domiciliari, in permesso premio o che, giunte a fine pena, si ritrovano prive di riferimenti familiari e in stato di difficoltà economica.

BRICCOOK
CORIGLIANO-ROSSANO

**sfoglia il volantino
per le offerte e i
dettagli dell'evento**

sfoglia il volantino

**Il premio consiste in un buono per
l'acquisto di libri pari a 1000 euro.**

L'iniziativa – che ha ottenuto dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella la medaglia di rappresentanza – è patrocinata dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Giustizia, Ministero degli Interni, dal

Ministero della Salute, dalla Regione Lazio, dalla Comunità Ebraica di Roma, da Roma Capitale, dalle ACLI di Roma, da Co.N.O.S.C.I. (Coordinamento nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane), dalla Fondazione Ozanam, dall'associazione Antigone e da FIDU (Federazione Italiana Diritti Umani).

RICONOSCIMENTI

Carcere: Rossano, domani la consegna a un detenuto del premio "Sulle ali della libertà" alla presenza dell'arcivescovo Satriano

29 aprile 2019 @ 19:05



Domani alle 11, presso la Casa di reclusione di Rossano si terrà la cerimonia di consegna della II edizione del premio nazionale "Sulle ali della libertà" al detenuto Francesco Argenterì che si è aggiudicato il prestigioso riconoscimento con la tesi di laurea "La sfera pubblica: il carcere come progetto sociale". Presenti alla cerimonia mons. Giuseppe Satriano, arcivescovo di Rossano-Cariati, Maria Luisa Mendicino, direttrice della Casa di reclusione di Rossano, Alessandro Pinna, presidente dell'Isola solidale ente promotore del premio, Franco Semprini, direttore produzione Rai e membro commissione giudicatrice, e Maria Perluigi, funzionario statale e membro commissione giudicatrice. Il premio è promosso e ideato dall'Associazione Isola solidale (in collaborazione con Agenzia Comunicatio) che a Roma, da oltre 50 anni accoglie detenuti (grazie alle leggi 266/91, 460/97 e 328/2000) agli arresti domiciliari, in permesso premio o che, giunti a fine pena, si ritrovano privi di riferimenti familiari e in stato di difficoltà economica. Il premio consiste in un buono di mille euro per l'acquisto di libri. L'iniziativa – che ha ottenuto dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella la medaglia di rappresentanza – è patrocinata dai ministeri di Istruzione, Giustizia, Interni e Salute; da Regione Lazio, Comunità ebraica di Roma, Roma Capitale, Acli di Roma, Conosci (Coordinamento nazionale operatori per la salute nelle carceri italiane), Fondazione Ozanam, associazione Antigone e Fidu (Federazione italiana diritti umani).

“Sulle ali della libertà”, premio nazionale a un detenuto di Rossano

Francesco Argenterì si è imposto grazie alla sua tesi di laurea. La consegna del riconoscimento avverrà il 30 aprile

🕒 26 aprile 2019, 13:32



CORIGLIANO ROSSANO Un detenuto del carcere di Rossano, Francesco Argenterì, ha vinto il premio nazionale “Sulle ali della libertà”, giunto alla seconda edizione, con la tesi di laurea “La sfera pubblica: il carcere come progetto sociale”.

La cerimonia di consegna del riconoscimento avrà luogo il 30 aprile nel carcere di Rossano, alla presenza dell'arcivescovo di Rossano-Cariati, mons. Giuseppe Satriano, e della direttrice della casa circondariale, Maria Luisa Mendicino, oltre che di Alessandro Pinna, presidente de “L'Isola Solidale”, ente promotore del premio. «L'Associazione “Isola Solidale” – è detto in un comunicato – accoglie i detenuti che hanno commesso reati per i quali sono state condannate, che si trovano agli arresti domiciliari, in permesso premio o che, giunte a fine pena, si ritrovano prive di riferimenti familiari e in stato di difficoltà economica. Il premio consiste in un buono per l'acquisto di libri pari a mille euro. L'iniziativa ha ottenuto dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, la Medaglia di rappresentanza».

Società

Corigliano-Rossano: Un detenuto del carcere di Rossano vince il premio nazionale "Sulle ali della libertà"



Un detenuto del carcere di Rossano, Francesco Argenterì, ha vinto il premio nazionale "Sulle ali della libertà", giunto alla seconda edizione, con la tesi di laurea "La sfera pubblica: il carcere come progetto sociale".

La cerimonia di consegna del riconoscimento avrà luogo il 30 aprile nel carcere di Rossano, alla presenza dell'arcivescovo di Rossano-Cariati, mons. Giuseppe Satriano, e della direttrice della casa circondariale, Maria Luisa Mendicino, oltre che di Alessandro Pinna, presidente de "L'Isola Solidale", ente promotore del premio. «L'Associazione "Isola Solidale" – è detto in un comunicato – accoglie i detenuti che hanno commesso reati per i quali sono state condannate, che si trovano agli arresti domiciliari, in permesso premio o che, giunte a fine pena, si ritrovano prive di riferimenti familiari e in stato di difficoltà economica. Il premio consiste in un buono per l'acquisto di libri pari a mille euro. L'iniziativa ha ottenuto dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, la Medaglia di rappresentanza».

Carcere Rossano, a detenuto premio “Sulle ali della libertà”

Di Isabella Roccamo | 26 Aprile 2019



Un detenuto del carcere di Rossano, Francesco Argentieri, ha vinto il premio nazionale “Sulle ali della libertà”, con la tesi di laurea “La sfera pubblica: il carcere come progetto sociale”. La cerimonia di consegna del riconoscimento si terrà il 30 aprile nel carcere di Rossano, alla presenza dell'arcivescovo di Rossano-Cariati, Mons.

Giuseppe Satriano, della direttrice della casa circondariale, Maria Luisa Mendicino e di Alessandro Pinna, presidente de “L'isola solidale”, ente promotore del premio.

15 maggio 2019

CARCERE; ISOLA SOLIDALE: IL DETENUTO FRANCESCO ARGENTIERI VINCE LA II EDIZIONE DEL PREMIO "SULLE ALI DELLA LIBERTÀ"

IL CONCORSO NAZIONALE È DEDICATO ALLA PROMOZIONE DELLA CULTURA IN CARCERE E HA OTTENUTO LA MEDAGLIA DI RAPPRESENTANZA DA MATTARELLA - ALESSANDRO PINNA: "LA CULTURA RENDE LIBERI"

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI



Mi piace 4

0 COMMENTI



Si è tenuta questa mattina presso Palazzo Altieri, la sede di rappresentanza del Banco BPM, Piazza del Gesù 49, a Roma, la cerimonia di consegna del premio nazionale "Sulle ali della libertà", l'edizione, che ha come obiettivo quello di promuovere la cultura negli istituti di pena.

Quest'anno il premio è stato assegnato a FRANCESCO ARGENTIERI, un detenuto della Casa circondariale di Rossano Calabro (CS), che ha conseguito in carcere la laurea in sociologia con la tesi su "La sfera pubblica: il carcere come progetto sociale". Il premio consiste in 1000€ in buoni libro.

ARGOMENTI

- [Cultura](#)
- [Servizi](#)

Sono stati valutati oltre 13 elaborati - arrivati da diverse case di reclusione d'Italia - da una commissione di esponenti del mondo della cultura, del giornalismo e del sociale presieduta da MONS. PAOLO LOJUDICE, Arcivescovo di Siena e da STEFANO ANASTASIA, Garante dei detenuti del Lazio.

Alla cerimonia, che è stata coordinata dal giornalista RAI, DAVIDE PIERVINCENZI, sono intervenuti tra gli altri:

MONS. PAOLO LOJUDICE, arcivescovo eletto di Siena-Colle Val d'Elsa-Montalcino, ALESSANDRO PINNA, Presidente dell'associazione L'Isola Solidale, STEFANO ANASTASIA, garante dei detenuti del Lazio e presidente della commissione del premio, ALESSANDRA TRONCANELLI, assessore alle Politiche Sociali della Regione Lazio, DANIELE FRONGIA, assessore allo Sport e alle politiche giovanili di Roma Capitale, GABRIELLA STRAMACCIONI, garante dei detenuti Di Roma Capitale.

Hanno portato il loro saluto:

VALERIA FEDELI, senatrice del PD, BEATRICE LORENZIN, deputata del PD, e COSIMO FERRI, deputato del PD.

L'evento è promosso e ideato dall'Associazione Isola Solidale, che a Roma da oltre 50 anni accoglie i detenuti (grazie alle leggi 266/91, 460/97 e 328/2000) che hanno commesso reati per i quali sono state condannate, che si trovano agli arresti domiciliari, in permesso premio o che, giunte a fine pena, si ritrovano prive di riferimenti familiari e in stato di difficoltà economica.

L'iniziativa - che ha ottenuto anche quest'anno dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la Medaglia di rappresentanza, riconoscimento che viene attribuita a iniziative ritenute di particolare interesse culturale, scientifico, artistico, sportivo o sociale - è patrocinato dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, dal Ministero di Giustizia, dal Ministero degli Interni, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dalla Regione Lazio, dell'VIII Municipio di Roma Capitale, dalla Comunità ebraica di Roma, dalle ACLI di Roma, dal Coordinamento nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane (Co.N.O.S.C.I.), dalla Fondazione Ozanam, dall'associazione Antigone e da FIDU (Federazione Italiana Diritti Umani).

«L'anno scorso - dichiara Alessandro Pinna, presidente dell'Isola Solidale - il vincitore della prima edizione ricevendo il premio ha sottolineato che "la cultura rende liberi". È per questo che abbiamo scelto di proseguire con questa nostra iniziativa e intendiamo farlo ancora per tanti anni. Se i detenuti potessero trascorrere il tempo del carcere a formarsi e a studiare per prendere un titolo di studio, sicuramente uscirebbero più facilmente da quei circuiti che li hanno portati a delinquere».

«Inoltre - aggiunge Pinna - con grande soddisfazione le edizioni Marcianum press pubblicheranno un volume che raccoglierà dal titolo "Parole di Vita Nuova" che raccoglierà tutti i 13 elaborati pervenuti alla commissione. Il volume sarà curato dal giornalista Orazio La Rocca, con la prefazione di Don Luigi Ciotti».

"Il buono - commenta il vincitore del premio Francesco Argentieri - lo userò per acquistare i testi universitari, i vocabolari e i libri che possono essere utili per il percorso di studi che ho intrapreso. Le mie letture preferite sono i romanzi, perché oltre ad essere un sognatore, questi libri mi permettono di evadere mentalmente. L'istruzione in carcere può essere l'inizio di una nuova avventura che può migliorare il reo, facendolo confrontare con nuove realtà e nuove prospettive didattiche".

Cultura: Isola Solidale, detenuto Francesco Argentieri vince 2^a edizione premio "Sulle ali della libertà"

Roma, 15 mag 13:15 - (Agenzia Nova) - Si è tenuta questa mattina presso Palazzo Altieri, la sede di rappresentanza del Banco Bpm, in piazza del Gesù 49, a Roma, la cerimonia di consegna del premio nazionale "Sulle ali della libertà", giunto alla 2^a edizione, che ha come obiettivo quello di promuovere la cultura negli istituti di pena. Quest'anno il premio è stato assegnato a Francesco Argentieri, un detenuto della Casa circondariale di Rossano Calabro (Cs), che ha conseguito in carcere la laurea in sociologia con la tesi su "La sfera pubblica: il carcere come progetto sociale". "Il premio - si legge in una nota di Isola Solidale - consiste in 1.000 euro in buoni libro. Sono stati valutati oltre 13 elaborati, arrivati da diverse case di reclusione d'Italia, da una commissione di esponenti del mondo della cultura, del giornalismo e del sociale presieduta da mons. Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena e da Stefano Anastasia, garante dei detenuti del Lazio. Alla cerimonia, che è stata coordinata dal giornalista Rai Davide Piervincenzi, sono intervenuti tra gli altri: mons. Lojudice, l'arcivescovo eletto di Siena-Colle Val d'Elsa-Montalcino, Alessandro Pinna, presidente dell'associazione Isola Solidale, Stefano Anastasia, garante dei detenuti del Lazio e presidente della commissione del premio, Alessandra Troncarelli, assessore alle Politiche sociali della Regione Lazio, Daniele Frongia, assessore allo Sport e alle politiche giovanili di Roma Capitale, Gabriella Stramaccioni, garante dei detenuti di Roma Capitale. Hanno portato il loro saluto: Valeria Fedeli, senatrice Pd, Beatrice Lorenzin, deputata del Pd, e Cosimo Ferri, deputato del PD. L'evento è promosso e ideato dall'associazione Isola Solidale, che a Roma da oltre 50 anni accoglie i detenuti (grazie alle leggi 266/91, 460/97 e 328/2000) che hanno commesso reati per i quali sono state condannate, che si trovano agli arresti domiciliari, in permesso premio o che, giunte a fine pena, si ritrovano prive di riferimenti familiari e in stato di difficoltà economica".

"L'iniziativa, che ha ottenuto anche quest'anno dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella la medaglia di rappresentanza, riconoscimento che viene attribuita a iniziative ritenute di particolare interesse culturale, scientifico, artistico, sportivo o sociale - si legge ancora nella nota dell'Isola Solidale - è patrocinato dal ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, dal Ministero di Giustizia, dal Ministero degli Interni, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, dalla Regione Lazio, dal Municipio VIII di Roma Capitale, dalla Comunità ebraica di Roma, dalle Acli di Roma, dal Coordinamento nazionale degli operatori per la salute nelle carceri italiane (CoNosci), dalla fondazione Ozanam, dall'associazione Antigone e da Fidu (Federazione italiana diritti umani). "L'anno scorso - dichiara Alessandro Pinna, presidente dell'Isola Solidale - il vincitore della prima edizione ricevendo il premio ha sottolineato che 'la cultura rende liberi'. È per questo che abbiamo scelto di proseguire con questa nostra iniziativa e intendiamo farlo ancora per tanti anni. Se i detenuti potessero trascorrere il tempo del carcere a formarsi e a studiare per prendere un titolo di studio, sicuramente uscirebbero più facilmente da quei circuiti che li hanno portati a delinquere. Inoltre - aggiunge Pinna - con grande soddisfazione le edizioni Marcianum press pubblicheranno un volume che raccoglierà dal titolo 'Parole di Vita Nuova' che raccoglierà tutti i 13 elaborati pervenuti alla commissione. Il volume sarà curato dal giornalista Orazio La Rocca, con la prefazione di Don Luigi Ciotti". "Il buono - commenta il vincitore del premio, Francesco Argentieri - lo userò per acquistare i testi universitari, i vocabolari e i libri che possono essere utili per il percorso di studi che ho intrapreso. Le mie letture preferite sono i romanzi, perché oltre ad essere un sognatore, questi libri mi permettono di evadere mentalmente. L'istruzione in carcere può essere l'inizio di una nuova avventura che può migliorare il reo, facendolo confrontare con nuove realtà e nuove prospettive didattiche". (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata